

OGGETTO : TUTELA DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL RUOLO DEI CONSULTORI.

Premesso che

- la legge 194/78 riconosce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, garantisce quindi a colei che non volesse portare avanti la gravidanza il diritto di interromperla volontariamente;
- la legge in materia di interruzione volontaria di gravidanza rappresenta un progresso etico per la salute, una tutela dei diritti delle donne e sancisce la piena autodeterminazione di colei che deve essere lasciata libera di scegliere;
- l'assistenza psicologica deve essere fornita da personale qualificato, abilitato alla professione di psicologo/a;
- la presenza dei/elle volontari/e, che non sono personale medico o specialistico e quindi non sono tenuti al segreto professionale, configge anche con la legge sulla privacy ;
- netta è stata la posizione di Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, in materia di interruzione volontaria di gravidanza , la quale ha dichiarato che "Nella UE sui diritti delle donne non si arretra";
- i dati provenienti dai consultori territoriali, dimostrano che il lavoro dei presidi vede l'equipe solo in parte dedicata all'assistenza per le gravidanze o interruzione di gravidanze. Grazie ai presidi, alle professionalità interne, all'ascolto e al supporto anche preventivo l'attività di interruzione di gravidanza si attesta al 3% dell'intera attività consultoriale;
- in Italia l'IVG è in continua e progressiva diminuzione dal 1983 e il ricorso a tale intervento (tasso di abortività) del nostro Paese è fra i più bassi tra quelli dei Paesi occidentali;
- il consultorio familiare rappresenta un servizio di riferimento per molte donne e coppie per quanto riguarda l'IVG, come negli auspici della Legge 194/78. Queste strutture svolgono un ruolo importante nel supportare la donna che vi fa ricorso nel momento in cui decide di interrompere la gravidanza. Va fatta un'attenta valutazione sul numero dei consultori a livello locale, sul loro organico ed organizzazione affinché possano continuare a svolgere il loro prezioso ruolo sanitario e di informazione;
- è indispensabile rafforzare e potenziare i consultori familiari, servizi di prossimità che grazie all'esperienza nel contesto socio-sanitario e alle competenze multidisciplinari dell'équipe professionale riescono a identificare i determinanti di natura sociale e a sostenere le donne e/o le coppie nella scelta consapevole, nella eventuale riconsiderazione delle motivazioni alla base della scelta.

Viste

- le Determine dirigenziali della Regione Piemonte: DD 87/A1419A/2021 e DD 1489/ del 01/12/2020 ad oggetto: DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i. Proroga dei termini per la presentazione delle istanze delle organizzazioni ed

associazioni operanti nel settore della tutela materno- infantile per la formazione elenchi presso le ASL ai sensi della DD n.1489 del 1.12.2020.

Il Consiglio Comunale di Pinerolo

- ribadisce il suo dissenso rispetto alla DD 1489/2020 della Regione Piemonte che pone in discussione non solo la laicità dell'attività consultoriale, ma anche la stessa professionalità e serietà deontologica del lavoro dell'equipe multidisciplinare che accoglie e segue le donne portatrici di diversi bisogni socio-sanitari, come previsto dalla legge istitutiva dei Consultori Familiari n°405/1975;
- chiede che venga assicurato l'accesso gratuito ai contraccettivi per le cittadine ed i cittadini di età inferiore a 26 anni e per le donne di età compresa tra 26 e 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG (entro 24 mesi dall'intervento) e nel post partum (entro 12 mesi dal parto) così come stabilito con la Deliberazione n. 300 – 27935 del 3 luglio 2018 della Giunta della Regione Piemonte.

Impegna

- il Consiglio, la Giunta e la Commissione Pari Opportunità ad interloquire con chi di dovere al fine di garantire il diritto alla salute delle donne, la piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla legge 194/78, la laicità dei diritti, la laicità dello stato ed il lavoro pluriennale dei consultori e del personale sanitario che vi opera all'interno ;
- il Consiglio Comunale, la Giunta e la Commissione Pari Opportunità a chiedere all'ASL di competenza di potenziare le informative nelle scuole di ogni ordine e grado ; a sensibilizzare sul tema della prevenzione e dell'educazione sessuale, sentimentale e relazionale, partendo dalla quinta elementare e dalle medie inferiori, introducendo incontri informativi ed educativi da parte di personale qualificato e abilitato ; a sincerarsi che vengano apposte nelle bacheche dei vari istituti scolastici locandine con numeri di riferimento, indirizzi e orari dei Consultori Familiari, Spazio Adolescenti e Punto Giovani.